

## Il distretto rurale

I **distretti rurali** fanno parte della vasta famiglia dei distretti produttivi e sono delle particolari forme di organizzazione dei territori interni che possono consentire azioni di sviluppo locale, decisamente più potenti di ogni altro strumento a oggi disponibile. Per definizione normativa, i distretti sono “libere aggregazioni di imprese su base territoriale”. È pertanto evidente che le imprese sono gli attori e i beneficiari primari del distretto, anche se un ruolo importante è riservato all’espressione collettiva delle comunità locali (amministrazioni ed enti che svolgono funzioni pubbliche o d’interesse collettivo) con possibilità di compartecipare agli indirizzi e alla verifica dell’andamento delle attività distrettuali.

Il distretto rurale è un modello innovativo di organizzazione territoriale, cioè una sorta di agenzia di sviluppo con compiti prevalenti di supporto ai processi di crescita e stabilizzazione di un’economia locale.

La forma organizzativo-gestionale del distretto è di tipo duale o dualistico – vale a dire a due componenti – e prevede la presenza di:

1. **un organo di rappresentanza e di responsabilità**, denominato Comitato di Distretto, nel quale sono coinvolti comuni, consorzi, comunità di vario genere, enti parco ecc., rappresentanti delle imprese e delle associazioni di categoria, università ed enti di ricerca, ordini professionali, sindacati e associazioni di cittadini con adeguati livelli di rappresentatività;
2. **un organismo attuatore**, cioè un soggetto societario a carattere privatistico (Società di Distretto) che raggruppa in una quota parte di maggioranza (almeno il 51%) le imprese dell’area distrettuale e svolge le attività previste dal piano strategico di sviluppo del distretto (il Piano di Distretto, ossia lo strumento di programmazione periodicamente concertato con il Comitato e la Regione competente), gestendo altresì tutte le agevolazioni previste dalle leggi nazionali e regionali.

La funzione della Società di Distretto è quella di pianificare, gestire, coordinare e verificare le attività e la realizzazione dei progetti distrettuali. In particolare, le principali attività svolte sono:

- la promozione del distretto (organizzazione e partecipazione a fiere ed esposizioni);
- la ricerca di finanziamenti per lo sviluppo di progetti, con particolare riguardo a quelli su innovazione, ricerca, internazionalizzazione anche attraverso la costruzione di proposte da utilizzare per bandi regionali, nazionali ed europei;
- la gestione dei progetti di ricerca e sviluppo finanziati nonché di altre iniziative a favore del tessuto imprenditoriale locale e/o dell’incremento dei servizi e delle infrastrutture per aziende e/o popolazione del luogo;
- la trasmissione di informazioni alle aziende;
- la gestione delle modalità applicative di agevolazioni fiscali, creditizie e autorizzatorie;
- la cura dei rapporti tra le aziende e tra queste e l’ente “distretto”, stimolando la partecipazione alle attività distrettuali e la realizzazione di attività comuni, agendo come animatori e da punto di riferimento del distretto;
- la gestione di uno strumento di monitoraggio interno delle attività (osservatorio del distretto).

(Fonte: [www.cnarieti.org](http://www.cnarieti.org))